



OPERA^{ZIONE} SOTTOCOSTO

50%

40%

30%

40%



Teatro Maggio Musicale Fiorentino

L'opera lirica nasce a Firenze nel 1600 ed è considerata un'eccellenza italiana da tutto il mondo.

79,90

50%



Teatro Comunale di Bologna

Le opere italiane sono le più rappresentate al mondo: Verdi, Puccini, Rossini, Donizetti, Bellini.

49,90

50%



Arena di Verona

La Germania, con 7.886 recite all'anno, produce da sola circa un terzo di tutta l'opera del mondo.

19,90

30%



Teatro Carlo Felice di Genova

L'Italia si colloca solo al quinto posto al mondo per numero di recite all'anno, dopo Germania, Usa, Austria e Francia.

29,90

FUORI TUTTI!

50%



Teatro Regio di Torino

Negli ultimi dieci anni i finanziamenti alle fondazioni lirico sinfoniche sono diminuiti del 50%.

79^{,90}

40%



Teatro Massimo di Palermo

Per sopperire alla situazione di crisi in molti teatri sono state decurtate le retribuzioni.

69^{,90}

40%



Teatro La Fenice di Venezia

Per sopperire alla situazione di crisi in molti teatri sono stati soppressi i corpi di ballo.

99^{,90}

30%



Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

L'ex sovrintendente della Scala Stephane Lissner, nel frattempo, guadagnava 1 milione di euro annui.

39^{,90}

50%



Teatro Petruzzelli di Bari

L'investimento della Francia per la cultura è 5 volte quello dell'Italia.

49^{,90}



**PIANO
RISANAMENTO
ULTIMI 300 PEZZI**

FINANZIAMENTI TASSO ZERO

50%



Teatro dell'Opera di Roma

Nel 1996 i teatri lirici sono diventati fondazioni di diritto privato con un sistema di finanziamento misto.

49^{,90}

40%



Teatro di San Carlo di Napoli

Ma non si è provveduto a realizzare una efficace politica di detrazione fiscale per incentivare gli sponsor.

89^{,90}



**PER OGNI OGNI TEATRO IN CRISI
COMMISSARIATO RICEVI SUBITO
UN SIMPATICO OMAGGIO!**

40%



Teatro Lirico di Cagliari

L'Italia si colloca al penultimo posto in Europa per percentuale di spesa pubblica destinata alla cultura.

29^{,90}

30%



Teatro alla Scala di Milano

Di anno in anno le fondazioni non sanno su quali risorse potranno contare. Negli altri Paesi la gestione viene organizzata con quattro-cinque anni d'anticipo.

79^{,90}



**PIANO
FUORTES**

**SOLO
9^{,90}**

30%



Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma

I teatri italiani hanno amministratori di nomina politica. In stati più evoluti i sovrintendenti o manager vengono selezionati pubblicamente per competenze curriculari ed esperienze nel campo.

69^{,90}

**PAGAMENTI IN VOUCHER PER CONTRATTI A TERMINE!
APPROFITTATENE!!!**

Gentile lettore,

Questo volantino nasce dall'urgenza di contestare l'**assenza di una politica culturale responsabile e seria da parte del nostro Governo.**

L'Italia si colloca infatti al penultimo posto in Europa per percentuale di spesa pubblica destinata alla cultura.

Eppure il movimento dei 250 miliardi di euro, **il 17% del Pil**, generato in Italia dal sistema produttivo culturale e creativo mostra che questo settore è una risorsa straordinaria per il nostro paese*.

Lo Stato non solo disattende i suoi principi costituzionali di difesa del lavoro e promozione della cultura, nonostante sia vantaggioso sostenere entrambi, ma tratta le fondazioni lirico-sinfoniche alla stregua di quelle aziende private che, speculando sulle condizioni di lavoro dei dipendenti e premiando i dirigenti, perseguono unicamente il massimo profitto e accondiscendono a dinamiche clientelari.

Il Governo ha il preciso dovere morale e costituzionale di **garantire il progresso materiale** (attraverso il lavoro) **e immateriale** (attraverso la produzione artistica e culturale) **dei cittadini.**

Sottraendosi a questo impegno accoglie e incoraggia una deriva che, rispondendo solo alle leggi di mercato in cui la richiesta vincola l'offerta, **impoverisce la nazione a livello culturale.**

I teatri appartengono ai cittadini e ai lavoratori, non ai politici il cui compito è quello di garantirne un buon funzionamento attraverso **gestioni sensibili e meritocratiche** che mirino non solo a **perpetrare la tradizione** che fonda la nostra identità storica, ma anche a **raggiungere le fasce deboli della popolazione, rendendo più accessibili i teatri o mobilitando noi lavoratori nelle scuole, negli ospedali, nelle case di cura, nelle carceri.**

Invece da anni vengono emanate leggi e applicate continue riduzioni al fondo unico dello spettacolo che precarizzano il nostro mondo del lavoro, sviscerano la nostra qualità artistica e impediscono ai teatri di assolvere alla funzione socio culturale che è a loro intrinseca.

Noi lavoratori dello spettacolo chiediamo al Governo di assumersi un impegno serio nei confronti del nostro settore, attuando nuove politiche di sviluppo e stanziando finanziamenti allineati con il resto d'Europa, anche in funzione di quei 50 mila giovani studenti di conservatorio a cui si sta negando un futuro nella nostra nazione.

**I LAVORATORI DEL COMITATO NAZIONALE
DELLE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE**

*dati da "Il Sole 24 ore" del 26/03/2016 e 23/06/2016